



COMUNE DI NAPOLI

ORIGINALE

Mod_fdgc_1_21

DIPARTIMENTO/AREA:

SERVIZIO:

ASSESSORATO: *SINDACO*

SG: 172 del 16/05/2023

DGC: del

Cod. allegati:

Proposta di deliberazione prot. n° 3

del 16/05/2023

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 165

OGGETTO: Atto di indirizzo per l'adesione e il sostegno dell'Amministrazione Comunale alla presentazione della candidatura del "Culto e Devozione Popolare di San Gennaro a Napoli e nel Mondo" alla Lista del Patrimonio immateriale dell'Unesco.

Il giorno 17/05/2023, nella residenza Comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Otto Amministratori in carica:

SINDACO:

Gaetano MANFREDI

P A

ASSESSORI(*):

Laura LIETO
(Vicesindaco)

P A

Pier Paolo BARETTA

Antonio DE IESU

Teresa ARMATO

Edoardo COSENZA

Vincenzo SANTAGADA

P A

Maura STRIANO

Emanuela FERRANTE

Luca FELLA TRAPANESE

Chiara MARCIANI

(*): I nominativi degli Assessori (escluso il Vicesindaco) sono riportati in ordine di anzianità anagrafica.

Assume la Presidenza: *Sindaco Gaetano Manfredi*

Il Segretario Generale
Dr.ssa Monica Cinque

Assiste il Segretario del Comune: *Monica Cinque*

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

LA GIUNTA, su proposta del Sindaco

Premesso che:

l'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) si pone l'obiettivo di contribuire alla pace e alla sicurezza dei popoli, promuovendo la collaborazione tra i paesi del mondo attraverso i canali dell'educazione, della scienza e della cultura;

uno dei compiti dell'UNESCO è di incoraggiare l'identificazione, la protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale che rappresenta la storia e l'identità di ciascun popolo e costituisce l'eredità del passato da trasmettere alle generazioni future;

il patrimonio culturale non è solo costituito da monumenti e collezioni di oggetti ma anche da tutte le tradizioni vive trasmesse dai nostri antenati, quali il linguaggio, le arti dello spettacolo, i riti, le feste, le conoscenze;

il patrimonio culturale immateriale è fondamentale nel mantenimento della diversità culturale in un contesto di globalizzazione e la sua tutela favorisce il dialogo interculturale e il rispetto reciproco dei diversi modi di vivere;

proprio per favorire la trasmissione del patrimonio culturale immateriale fra le generazioni e suscitare la consapevolezza dell'importanza dello stesso a livello locale, nazionale e internazionale, nel 2003 la Conferenza Generale dell'Unesco ha adottato la *Convenzione per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale* - ratificata nel 2007 dall'Italia - che regola e disciplina l'identificazione, la documentazione, la preservazione, la protezione, la promozione, e la valorizzazione del bene culturale immateriale;

tale convenzione prevede la possibilità di iscrivere alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale quei beni che rappresentano la diversità e la creatività umana e posseggono le seguenti caratteristiche:

- essere trasmessi di generazione in generazione;
- essere in stretta correlazione con le comunità e l'ambiente circostante;
- creare nelle comunità un senso di appartenenza sociale e culturale
- essere inseriti nell'inventario del patrimonio culturale immateriale presente nel territorio dello Stato proponente;

tale iscrizione contribuisce a garantire e tutelare le diversità culturali e la creatività umana di fronte alla globalizzazione, incoraggiando il dialogo interculturale e il rispetto reciproco dei diversi modi di vivere;

Preso atto che:

l'Arcidiocesi di Napoli si è fatta promotrice della candidatura al patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO del "Culto e Devozione Popolare di San Gennaro a Napoli e nel Mondo" nonché coordinatrice di un comitato promotore costituito da numerose istituzioni e associazioni laiche e religiose, tra le quali la Deputazione della Reale Cappella del Tesoro di San Gennaro, l'Università Federico II di Napoli, il Museo Diocesano di Napoli, il Pio Monte della Misericordia;

con decreto dirigenziale n.205 del 07/10/2019 della Direzione Generale per le politiche culturali e turismo della Regione Campania, il "Culto e Devozione Popolare di San Gennaro" è stato iscritto nell'Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale Campano (IPIC);

Il Segretario Generale
Dr.ssa Monica Cinque



Considerato che:

il culto di San Gennaro è sempre stato radicato nella cultura popolare partenopea al punto che tra la città di Napoli e San Gennaro esiste un rapporto molto intenso, viscerale e coinvolgente che nel tempo ha sviluppato un processo di immedesimazione e identificazione simbolica, una compenetrazione di elementi identitari che ne hanno fatto un caso unico al mondo: Napoli e San Gennaro sono due facce della stessa medaglia che si appartengono e si confondono l'uno nell'altro;

San Gennaro è il volto spirituale e popolare di Napoli, è entrato nell'identità e tra gli affetti dei napoletani per i quali rappresentare un punto di riferimento intorno al quale il popolo si è costruito la propria identità culturale: i napoletani hanno un rapporto paritario e confidenziale con il Santo, lo sentono come un amico, una guida, una presenza viva tra le strade e i vicoli;

per i napoletani San Gennaro è molto di più del patrono della città, ne è il protettore, il difensore della popolazione dall'eruzione del Vesuvio, dalle guerre, dai terremoti, dalle pestilenze: è la prima istituzione socialmente riconosciuta cui il popolo napoletano si rivolge con fiducia e devozione nei momenti di difficoltà: nella vita di ogni giorno, di fronte a preoccupazioni personali o a paure collettive, l'intera città lo prega e lo invoca perché vede in lui un padre e un fratello a cui rivolgersi nel momento del bisogno;

San Gennaro viene invocato soprattutto quando in bilico sono le sorti della città, quando in pericolo è il bene comune: il miracolo della liquefazione del sangue, al quale assistono tre volte l'anno migliaia di cittadini e fedeli, è interpretato come un segno di buon auspicio per la città e i suoi abitanti tanto per i fedeli quanto per chi non è credente;

il culto di San Gennaro è coltivato anche dai non credenti perché il Santo rappresenta un'identità morale ed etica, che va al di là della morale religiosa: la figura di San Gennaro è avvertita con grande evidenza nella vita pubblica e privata della gente del Sud come un'icona vivente di solidarietà, una figura di riferimento sempre attuale;

uno dei più sorprendenti prodigi compiuti nei secoli è la popolarità che supera e trascende la sua stessa città: San Gennaro non appartiene solo a Napoli e alla Campania perché il suo culto è diffuso nei tanti paesi del mondo dove il popolo napoletano si è stanziato a seguito di successive emigrazioni;

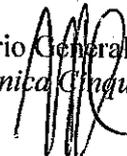
il rapporto di fede e devozione del popolo napoletano con il Santo Patrono della città è consolidato addirittura da un contratto sottoscritto alla presenza di un notaio nel lontano 1527 con cui il popolo si impegnò solennemente a costruire per il Santo una nuova Cappella dove custodire le sacre reliquie ed il Tesoro che sarebbe nato in suo onore in cambio della liberazione della città dalla peste e dalle altre calamità che affliggevano a quel tempo Napoli;

per tale motivo la Cappella, pur essendo all'interno del Duomo, non appartiene alla Diocesi ma ai napoletani, è di proprietà della città e governata da un organo laico, la cosiddetta Deputazione, di cui presidente è il Sindaco di Napoli;

Dato atto che:

con nota del 12 maggio u.s., acquisita al PG/2023/404199 del 15/05/2023, il Comitato promotore per la candidatura del culto e della devozione popolare di San Gennaro alla Lista del Patrimonio culturale immateriale dell'Unesco – nella persona del Direttore del Museo Diocesano mons. Adolfo Russo – ha chiesto all'Amministrazione Comunale di formalizzare l'adesione a tale iniziativa attraverso uno specifico atto deliberativo;

Il Segretario Generale
Dr.ssa Monica Cinque



Valutato che:

la candidatura del culto e della devozione per San Gennaro - con le sue poliedriche espressioni devozionali, artistiche, culturali - come bene culturale immateriale nelle liste dell'UNESCO è un'iniziativa che investe la storia, la teologia, l'arte, il vissuto di un intero popolo che nei secoli ha plasmato la sua identità culturale intorno alla figura del santo;

tale candidatura nasce dalla simbiosi tra la figura del santo e l'identità di un popolo, che si è andata formando lungo i secoli, attraverso vicende politiche, crisi sociali, calamità naturali, un popolo che dal suo patrono ha imparato ad essere libero, a non farsi schiacciare dai dominatori di turno, a non arrendersi di fronte alle difficoltà e alle calamità;

le gesta di San Gennaro appartengono alla memoria del popolo e attraverso il riconoscimento dell'UNESCO si vuole proteggere e custodire questo ricco filone culturale raccolto intorno alla figura del santo patrono contro i pericoli della globalizzazione che tende a fagocitare e ad appiattare ogni originalità;

il culto e la devozione di San Gennaro, che Napoli ha fatto conoscere al mondo intero, trasformandoli in un rito collettivo, risultano a pieno titolo elemento culturale immateriale peculiare della nostra città da condividere e valorizzare;

Ritenuto pertanto:

voler aderire e fornire sostegno alla presentazione della candidatura del "Culto e Devozione Popolare di San Gennaro a Napoli e nel Mondo" alla Lista del Patrimonio culturale immateriale dell'Unesco;

Precisato che

il presente provvedimento non comporta alcun onere diretto a carico del bilancio dell'Ente, costituisce atto di mero indirizzo e, quindi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, non richiede l'espressione dei pareri di regolarità tecnica e contabile;

Ritenuto, altresì, che

dati i tempi ristretti per la presentazione della candidatura ai fini dell'iscrizione del "Culto e Devozione Popolare di San Gennaro a Napoli e nel Mondo" alla Lista del Patrimonio culturale immateriale dell'Unesco, è necessario dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, comma del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti UNANIMI,

DELIBERA

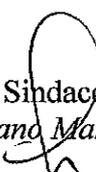
Per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate, adottare il seguente atto di indirizzo politico:

1. Esprimere la volontà dell'Amministrazione di aderire alla presentazione della candidatura del "Culto e Devozione Popolare di San Gennaro a Napoli e nel Mondo" alla Lista del Patrimonio culturale immateriale dell'Unesco;
2. Demandare agli uffici dell'Area Cultura e al Servizio Eventi, ciascuno per la parte di rispettiva competenza e con il coordinamento del Capo di Gabinetto, le iniziative necessarie per sostenere l'adesione di cui al punto 1 attraverso:

Il Segretario Generale
Dr.ssa Monica Cinque



- la progettazione di itinerari di visita nei luoghi e nei contesti impregnati dalla fama del Santo e del suo culto, con aperture straordinarie dei musei di Via Duomo e dintorni;
- l'organizzazione in occasione della festività del Santo di manifestazioni e iniziative culturali collaterali alle tradizionali manifestazioni religiose (concerti, spettacoli, eventi dedicati al santo patrono di Napoli);
- la concessione di patrocinii eventualmente richiesti per ulteriori iniziative che dovessero essere organizzate per le medesime finalità.


Il Sindaco
Gaetano Manfredi

- (**) Adottare il presente provvedimento con l'emendamento riportato nell'intercalare allegato;
- (**) Con separata votazione, sempre con voti UNANIMI, dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile per l'urgenza ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;
- (**): La casella sarà barrata a cura della Segreteria Generale solo ove ricorra l'ipotesi indicata.


Il Segretario Generale
Dr.ssa Monica Cinque

Deliberazione di G. C. n. 165 del 17/5/23 composta da n. 6 pagine progressivamente numerate,

nonché da allegati come descritti nell'atto.*

*Barrare, a cura del Servizio Segreteria della Giunta, solo in presenza di allegati

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

- Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio *on line* il 18/5/23 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000);
- La stessa, in pari data, è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000), nonché ai dirigenti apicali per la successiva assegnazione ai dirigenti responsabili delle procedure attuative.

Il Funzionario Responsabile

[Signature]

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione :

con separata votazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile per l'urgenza ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.lgs. 267/2000;

è divenuta esecutiva il giorno ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000, essendo decorsi dieci giorni dalla pubblicazione.

Addì

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Segreteria della Giunta comunale

.....

Attestato di compiuta pubblicazione

Si attesta che la presente deliberazione è stata Pubblicata all'Albo Pretorio *on line* di questo Comune

dal _____ al _____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Segreteria della Giunta comunale

.....

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. del

divenuta esecutiva in data

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente.

Il Funzionario responsabile

.....